

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle.

Valle. Ho piacere che tanto il relatore quanto il ministro abbiano fatto buon viso alla mia proposta; e mi auguro che, nello svolgimento del bilancio, possano trovare i fondi per attuare la mia proposta.

Ora, debbo dire una parola di replica al mio amico Galli. Esso ha detto che le cose di Grecia crede che non siano a tal punto, da impressionare Camera e paese e da indurre il Governo a presentare provvedimenti d'urgenza, per proteggere i nostri connazionali nelle Isole Jonie, e che queste notizie noialtri non le avevamo, che dai giornali.

Io non so le notizie da che parte dobbiamo prenderle. Naturalmente, ai giornali sono le agenzie che le comunicano, e noialtri non possiamo fare che prenderle dai giornali stessi; tanto più che queste notizie sono state oggi confermate dal presidente del Consiglio, in seguito ad un rapporto che esso ha ricevuto dal nostro console Berio.

Voci. No! no! Dal consolato di Grecia. No! no!

Galli. Chiedo di parlare.

Valle. L'onorevole presidente del Consiglio o ministro degli affari esteri, ha detto che esso ha già ricevuto un rapporto confermatore...

Di Rudini, ministro degli affari esteri. Ho già ricevuto due telegrammi dal reggente il consolato, ed aspetto ora il rapporto telegrafico del console.

Valle. Dunque, la notizia è già ufficiale. Io non dico se sia stata ricevuta dal console o dal viceconsole, ma la notizia ufficiale è arrivata, e conferma il fatto.

Io, del resto, non ho detto al Governo che inviasse una nave nelle acque di Grecia, per tutelare i nostri connazionali; ho detto solo che la Francia per la prima, ha inviato una nave, e che l'Inghilterra e l'Austria sembra che vogliano imitarla.

Poi, anche se una nave fosse inviata in Grecia, non si troverà in cattiva compagnia; si troverà in compagnia di altre nazioni; e così la nostra bandiera sarà, insieme con le altre, simbolo di libertà e di progresso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

Galli. Due sole parole, quasi per fatto personale.

Io non ho mai detto che l'onorevole Valle dovesse trovare le notizie in altre fonti che non siano i giornali. Solo l'ho pregato di considerare

come le notizie sieno compilate: perchè, quando si afferma un fatto, indicando una fonte degna di fede, si può anche credere; ma quando si narra un fatto gravissimo sulla base di una voce che corre, è lecito muovere più di un dubbio ed è dovere di attendere la conferma. Egli è a questo proposito che godo l'onorevole presidente del Consiglio siasi associato alle mie considerazioni, e lo ringrazio delle dichiarazioni fatte.

E noti l'onorevole Valle, che l'onorevole presidente del Consiglio non disse di aver avuto un rapporto dal console Berio; ma solo di avere avuto qualche telegramma dal reggente il nostro consolato a Corfù.

Ora da questa dichiarazione risulta che le notizie non dovevano essere di quella gravità che oggi vorrebbe da taluno indicare, nè riguardavano i nostri connazionali. Infatti esse non hanno provocato alcun provvedimento dal Governo italiano per assicurare la vita dei fratelli nostri, che nessuno ha mai messo in pericolo, e nessuno ha detto che in pericolo fosse posta.

Ciò non pertanto l'onorevole Valle sembra persino premuroso di mandare una nave in Grecia. A fare che? domanderò alla mia volta. Mi sia concesso anche su questo argomento di accettare le riserve del presidente del Consiglio, imperocchè io credo che noi, noi italiani sopra tutti dovremmo pensare assai, prima di mandare colà una nave italiana.

Quando l'Italia mandò le sue navi a far da gendarme alla Grecia, non si è acquistata molte simpatie. Ringraziamo la fortuna che per opera di altri governanti, su quel nostro peccato siasi steso l'oblio. E pensiamo che per una semplice questione d'ordine interno, che tale è quella di cui si discute, non si può, non si deve mandare una nave contro un paese che ci ha dato tante prove di amicizia ed al quale ci legano tanti interessi.

Il compito dell'Italia diventata nazione, è quello di mantenersi amici gli Stati minori, affinchè in essa riconoscano una rivendicatrice delle loro libertà.

Alimentare queste speranze, crescere questa fiducia, credo che giovi molto di più che non l'imporre coll'invio di navi da guerra le quali parrebbero una minaccia e susciterebbero fatali rancori.

Presidente. Onorevole relatore...

Di Sant'Onofrio, relatore. La Giunta generale del bilancio nel proporre semplicemente l'aumento di un viceconsole, anzichè l'istituzione di un consolato al Cairo, era stata ispirata prima di tutto a questo concetto: essa ritiene che, avendosi in